

Il viaggio Sette giorni per percorrere i 120 metri dalla Basilica al Molo

I costi La messa in sicurezza della torre campanaria costa 9 milioni

Campanile, iniezioni finite riparte la grande trivella

Fra tre mesi sarà posizionata la cintura di titanio

VENEZIA — Un'intera settimana per percorrere i 120 metri tra il Campanile di San Marco e Riva degli Schiavoni. E' iniziata ieri la lenta e costosissima operazione per il trasferimento della grande trivella da 21 tonnellate, che ha permesso di iniettare in decine di fori attorno al campanile, sino ad una profondità di otto metri, una miscela di malta cementizia per consolidare il terreno. Sarà ora possibile scavare in sicurezza quattro «pozzetti» di quasi tre metri di profondità agli angoli del campanile, attraverso i quali verrà posizionata - non prima però di tre mesi - la vera e propria «cintura» in titanio necessaria a bloccare i cedimenti in atto nel campanile.

I lavori, eseguiti dal Consorzio Venezia Nuova per conto di Magistrato alle Acque, Procuratoria di San Marco e Regione, servono a mettere in sicurezza la grande torre, alto 98,6 metri per 12 metri di lato, che presentava uno scarto di sette centimetri. Un cedimento ridotto che avrebbe potuto però pericolosamente aumentare nel corso degli anni.

Saranno così posizionate due serie di barre dinamometriche in titanio, materiale che garantisce una maggiore resistenza agli agenti atmosferici, la prima a 40 centimetri di profondità rispetto al livello della piazza, l'altra a 2,30 metri. Il Consorzio Venezia Nuova conferma che l'intera operazione dovrebbe essere terminata entro la fine di quest'anno.

Il ritardo accumulato rispetto alla tempistica iniziale, tra le proteste degli operatori dell'area Marciana, è di quasi due anni: il posizionamento della «cintura» avrebbe dovuto infatti concludersi all'inizio del 2010. Il cantiere si è dovuto d'altronde fermare per ottenere i permessi della Sovrintendenza sulla trivella, che è stata fornita dall'azienda Trevi di Cesena, specializzata nell'ingegneria delle fondazioni speciali.

Dall'arrivo in Piazza San Marco del grande macchinario (durato alcuni notti nell'agosto del 2009, a fronte dei

20 giorni inizialmente preventivati) il cantiere è avanzato senza particolari intoppi. E già nei prossimi mesi il perimetro occupato dai lavori potrebbe essere ridotto, liberando

una parte della piazza. Nel «salotto» di Venezia rimangono comunque diversi restauri in corso, ed altri si apriranno nei prossimi mesi.

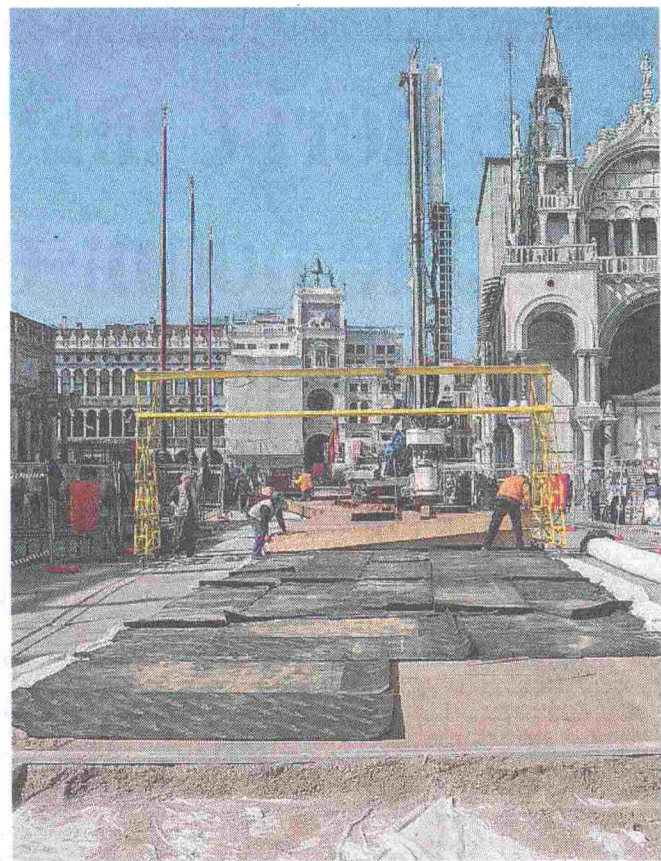
Il costo complessivo dell'operazione al campanile di San Marco è lievitato nel frattempo a circa 9 milioni di euro, quasi tre milioni in più rispetto alla cifra prevista inizialmente. Una parte dell'aumento è legata proprio alla complessa procedura di trasferimento della pesante trivella, richiesta dalla Soprintendenza e volta ad evitare di rovinare i preziosi masegni della piazza.

Per effettuare la complessa operazione si è preferito aspettare il termine dei festeggiamenti del Carnevale e le celebrazioni dell'unità d'Italia del 17 marzo

scorso. Per ogni cinque metri percorsi, si stende innanzitutto uno speciale telone, che viene poi ricoperto con 15 centimetri di sabbia compressa, sulla quale è posta della gomma neopreme di quattro centimetri di spessore. Infine vengono disposte delle travi lamellari di 33 centimetri, sulle quali sono stati infine fissati dei profili in acciaio che servono da «rotaia» per la trivella. Il tutto per portare la megatrivella in sicurezza fino all'imbarco, previsto lunedì prossimo.

M.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» **Pubblicità sui palazzi** Il sindaco: servono fondi

Maxi affissioni, quasi pronte le nuove regole del ministero Orsoni: Galan ci dia un assegno

VENEZIA — «Se invece Galan ci mandasse un assegno...». Giorgio Orsoni preferisce usare l'ironia per commentare le dichiarazioni del neo ministro alla Cultura sulle maxi affissioni. «Bisogna fare qualcosa perché non è possibile andare avanti così: passare per il Canal Grande e vedere questa sfilata di pubblicità provoca un senso di scoramento. E' necessario che le maxi affissioni progressivamente spariscono e i monumenti tornino al loro aspetto», ha detto Giancarlo Galan in un'intervista a *La Nuova Venezia*. Anche perché al ministero stanno studiando da tempo regole nuove per la pubblicità che «aiuta» i restauri dei palazzi e dei monumenti. Dice il direttore generale del ministero per i Beni e le Attività culturali Roberto Cecchi: «Stiamo lavorando a una revisione della carta del restauro che ormai è in dirittura d'arrivo. Credo comunque che la posizione restrittiva del ministro sia condivisibile: a Venezia si è sopperito a un'esigenza di conservazione con lo strumento

delle grandi affissioni». La realtà lagunare la conosce bene essendo stato per quattro anni a cavallo del Duemila Soprintendente di Venezia, occupandosi anche dell'ampliamento delle Gallerie dell'Accademia e della ricostruzione della Fenice. «Io penso piuttosto all'esperienza del Colosseo in cui non è prevista pubblicità — dice — La strada è quella di trovare alternative al metodo classico: immagini

che il brand come ad esempio del Colosseo o di Palazzo Ducale si possa usare in maniera diversa». Lo sa bene anche il sindaco Orsoni che già a febbraio ha avuto modo di dire come «l'esempio di Della Valle potrebbe essere seguito anche qui in laguna».

Nuovo programma ogni mercoledì

La poesia sbarca a Radio Ca' Foscari

VENEZIA — Il problema non è tanto che non se ne parla, quanto che quasi nessuno la legge. E in pochissimi la ascoltano. Nello spazio lasciato libero tra reading e poetry slam, sbarca a Radio Ca' Foscari, un nuovo programma, «Virgole di poesia», condotto da Anna Toscano e Alessandra Trevisan, una docente e una studentessa. Proveranno a raccontare i versi poetici, in pochi minuti, ogni mercoledì alle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Ducale
Per i lavori anche la Coca Cola è andata sulla facciata

che qui in laguna». E' l'imprenditore delle scarpe Tod's infatti che finanzia con 25 milioni di euro i restauri dell'area dell'Anfiteatro Flavio. Ca' Farsetti ha più volte sollecitato gli industriali ad occuparsi della manutenzione della città in modo diverso rispetto a quanto avviene oggi, ma fino a questo momento pare non ci siano stati troppi riscontri positivi.

Il sindaco intanto sul ministro Galan dice: «Si è già dimostrato sensibile alle problematiche di Venezia e al reclutamento dei fondi per la città. Il suo intervento sulle maxi affissioni è anche condivisibile, perché non useremo questa immagine della città se avessimo altri fondi». Il problema è sempre quello: i soldi. E anche la Sovrintendenza più volte ha avuto modo di dire, seppur a malincuore, che la pubblicità nei palazzi è l'unico modo per finanziare i lavori di restauro.

F.B.